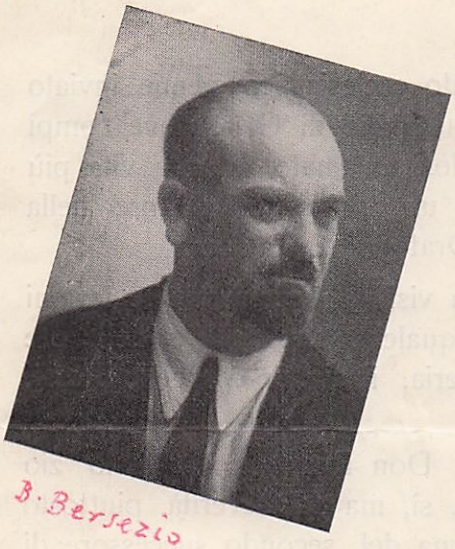

B. Bersezio

P. Bocchetta

COLLEGIO DON BOSCO - BORGOMANERO

Borgomanero, 15 Dicembre 1950.

CARISSIMI CONFRATELLI,

erano le prime ore del mattino del 10 Novembre, quando il caro

Don PIERO BOCCHETTA

lasciava, in un ultimo spasimo di sofferenza atroce, questa terra e volava lassù a ricevere il premio del buon soldato, che ha legittimamente combattuto sia pure nell'ombra d'una trincea stretta ed angusta.

Era nato ad Arona nel Marzo del 1885.

Rimasto presto orfano fu accolto dallo zio materno don Angelo Mortarotti, parroco di Veruno novarese, che lo educò alla ritiratezza ed alla pietà.

Sbocciata in lui la vocazione allo stato ecclesiastico, venne inviato al piccolo Seminario presso l'isola di San Giulio di Orta, dove compì i due primi anni di ginnasio; ma sentendosi chiamato ad una vita più perfetta, ottenne, per l'interessamento di un insigne benefattore della opera salesiana, di essere accettato nell'Oratorio di Valdocco.

Colà, non potendo, per insufficienza visiva, frequentare le lezioni collettive, studiò a parte con l'aiuto di qualche superiore e nelle ore libere della ricreazione, aiutava, in portineria, il signor Marcello Rossi, di santa memoria.

All'Oratorio conobbe pure il signor Don Rua e come dello zio sacerdote, non dimenticherà mai lo zelo, sì, ma la severità piuttosto dura; si ricorderà della bontà tutta paterna del secondo successore di san G. Bosco.

Il noviziato, lo studentato filosofico e teologico li compì ad Ivrea, dove ebbe a maestri e guide il signor don Giulio Barberis e don Domenico Canepa, ai quali attribuiva, con tanta riconoscenza e venerazione, l'essere egli giunto al sacerdozio.

Nel 1916, l'ubbidienza lo destinò alla casa di Borgomanero, allora Collegio Manzoni e dal Manzoni si trasferì in questa, dove rimase fino alla morte attendendo al ministero delle confessioni, assiduamente.

Grati al carissimo don Bocchetta, per gli esempi di assiduità al lavoro, di stretta fedeltà alla povertà religiosa ed alla scrupolosa osservanza della vita comune, aliena da ogni più piccola particolarità persino sul letto di morte; per la semplicità del suo costume e la modestia scrupolosa, noi lo preghiamo, che ci impetri dal nostro Santo Fondatore, la forza di essere sempre fedeli, come lui lo fu, alla nostra vocazione di religiosi e di salesiani.

Ed intanto – pur confidando, che il caro don Pietro goda della pace e della visione d'Iddio, chè le sofferenze, veramente laceranti delle ultime due settimane di vita, sopportate con edificante rassegnazione alla volontà divina, devono averlo fatto degno di volare in seno a Dio – memori della infinita giustizia divina, di cuore lo raccomandiamo alla carità di quanti lo hanno conosciuto ed alla bontà di tutti.

Ed ancora imploriamo suffragi per un altro confratello, che ad appena quattro giorni di distanza, raggiungeva in Cielo, il caro don Bocchetta, voglio dire per il coadiutore signor

BARTOLOMEO BERSEZIO

rapito quasi improvvisamente da un morbo occulto, che si manifestò subito inesorabile.

A nulla valsero nè la sua robustissima fibra, collaudata, come gli era caro ripetere, alle lunghe e dure fatiche del Carso e del Piave, a nulla la ancor fresca età, l'arte dei dottori e degli specialisti, le preghiere nostre e dei nostri giovani.

Dovette cedere alla prepotenza del male, all'invito della morte e si piegò alla volontà di Dio, con quella serenità di spirito, che gli era consueta, con quella forza d'animo, che deve averlo sostenuto nei cimenti della prima guerra mondiale, con quella fede di cristiano e di religioso, che sempre lo confortò nella non facile vita di comunità e lo tenne fermamente ancorato alla parola data a don Bosco ed alla nostra Società, anche quando voci di sirena e non lievi contrasti avrebbero voluto gettarlo nei gorghi di quel mondo, che fu condannato da Cristo.

Dal momento, che il signor Ispettore, lo fece conscio del suo stato estremo, non un lamento, non un attimo di debolezza, non un moto di impazienza.

« Oh, sì! La vita religiosa comporta tanta abnegazione, in essa si incontrano tante piccole e grandi pene, ma quanta tranquillità dona in punto di morte! » Queste le ultime parole, che potè pronunciare per disteso e con piena lucidità di mente, consapevole, che, per lui, la favola breve era finita.

Poi si raccolse in un silenzio lungo, sereno, rotto soltanto, a tratti, da un tremito leggero o dall'annaspare inconscio nell'aria, per due giorni, e spirò.

Era nato il 4 Marzo 1897 a San Francisco.

A tredici anni entrava all'Oratorio, dove compiva gli studi ginnasiali. Nell'Ottobre del 1915 iniziava il Noviziato a Foglizzo Canavese ed il 7 Marzo 1917 partiva per il fronte.

I tre anni di guerra devono aver segnato un profondo solco nel suo spirito, se quelli rievocava sempre, parlando ai suoi allievi infiammandoli di forte amor patrio; se quelli tornarono, anche sul letto di morte a parlare con accento commosso al cuore, che stava piegando all'assalto proditorio del male inesorabile.

Certo che ad essi si ispirò nella sua opera educativa, di maestro prima nelle nostre Case di Intra, di Cavaglià e Borgomanero; di professore poi di Educazione Fisica in questo nostro Ginnasio-Liceo, per istillare nei giovani un sano senso di realismo e di virilità della vita, che li salvasse dai pericoli della loro età.

E i giovani gliene furono grati.

Quanti ex-allievi ritornavano per rivedere il loro maestro, per ricevere ancora da lui, che non vestiva l'abito sacerdotale, ma che del sacerdote aveva il cuore, la parola di conforto e di incoraggiamento a crescere forti, sani e buoni!

E quale senso di stupore e di costernazione invase tutti i suoi alunni quando seppero della sua immatura scomparsa!

Preghiamo, perchè il Signore mandi alla nostra Società tanti coadiutori della tempra e dello spirito del carissimo Bersezio, ma non dimentichiamo di essergli generosi di molti suffragi.

Abbiate pure un memento per questa Casa e per il vostro, in don Bosco Santo, confratello

Sac. Pietro Bernini

Dati per il necrologio:

Sac. PIERO BOCCHETTA nato ad Arona il 25 Aprile 1885, morto a Borgomanero (Novara) il 10 Novembre 1950 a 66 anni di età, 47 di professione, 36 di sacerdozio.

Coadiutore BARTOLOMEO BERSEZIO nato a S. Francisco il 4 Marzo 1897, morto a Borgomanero (Novara - Italia) a 54 anni di età, 35 di professione.

16-XI

Tip. TINIVELLA - Borgomanero